Lizori
lì dove la vita vede

Nel cuore dell'Umbria

"Lìzori" è il toponimo di fantasia con il quale, da quarant'anni, è conosciuto in Italia e all'estero Borgo S. Benedetto, frazione del Comune di Campello sul Clitunno - in provincia di Perugia, in Italia nel cuore dell'Umbria.
Dolce e musicale, coniato per gioco da Antonio Meneghetti, che cosa significa "Lìzori"? Tre parole in una. "Lì", avverbio di luogo, nella nostra lingua, dove. "Zo", etimo del verbo greco vivere. "Ri", sempre dal greco antico, orao, ossia vedere. "Lì dove-la vita-vede", "lì dove-la vita-si contempla".

Nel cuore della storia

Lìzori e la sottostante valle spoletana sono stati presìdi privilegiati della Roma imperiale e repubblicana, di condottieri e senatori (fu Caio Mario Silla, ad esempio, a far costruire nel II secolo a.C. la torre che sovrasta il Borgo), conquistatori d'Oltralpe dall'epico nome come i germanici Barbarossa e poi Federico II, ostello esclusivo di Imperatori e Papi, torre d'avvistamento e fortificazione militare, luoghi prescelti (dall'era longobarda e carolingia in avanti) da mistici e religiosi, e dai limitrofi Ducati man mano che lungo il fianco del colle, entro le mura andava formandosi l'insediamento medievale dall'assetto attuale: strutture di difesa perimetrali che disegnano uno dei rarissimi castelli triangolari di pendio oggi perfettamente preservati in Italia.

Un progetto dei nostri tempi

Con un passato glorioso di secoli alle spalle e una stagione più recente (dal secondo dopoguerra in poi) di totale abbandono, il Borgo ha conosciuto la sua rinascita a partire dalla seconda metà degli anni '70 per iniziativa di un gruppo di italiani – architetti, ingegneri, imprenditori, artigiani, professionisti – coordinati da Antonio Meneghetti.

È stato intrapreso e portato a termine con successo l'intero recupero del borgo, che ha restituito alla fruizione collettiva un vero e proprio gioiello storico-architettonico che, sin da subito, si è fatto laboratorio internazionale di arte, cultura e formazione, all'insegna di valori umanistici senza tempo.
Dopo di allora, altri luoghi nel mondo, dal Brasile alle estreme propaggini della Federazione Russa passando per le cascine lombarde, hanno conosciuto grazie a Meneghetti un nuovo

destino: ma Lizori rimarrà per sempre il primo progetto che ha dato casa a quest'Umanesimo perenne.

Per questo Lizori – luogo di realizzata ecologia ambientale e civica - è anche la sede di numerose associazioni, enti e istituzioni sia a carattere nazionale che internazionale, che operano in vari campi: da quello artistico a quello scientifico, da quello di ricerca a quello formativo di un uomo laborioso nel suo luogo, ma aperto alla nuova globalizzazione per radiare valori sociali, di civiltà e sviluppo.

Il passato può insegnare al presente guardando al futuro

Lizori è un luogo dove si respira la possibilità aperta di attraversare un ponte tra le stagioni della storia: perché "non soltanto il futuro è avvincente, ma anche il passato ha delle logiche che possono illuminare in modo più costruttivo il nostro procedere razionale".

Qui non si è voluto soltanto recuperare il passato in quanto tale, ma l'intento, che ancora oggi perdura, è quello di lavorare sull'uomo, che è simbolo di perenne bellezza attraverso il suo quotidiano cammino verso il futuro.

Fin dall'inizio, lo scopo di questo recupero per Meneghetti era infatti "restaurare quell'anima dell'uomo perenne che è il portante di valori su questo meraviglioso pianeta. Un uomo laborioso nel suo luogo, ma aperto - come intelligenza e come messaggio - alla nuova globalizzazione. Un uomo radicato come albero nel suo posto storico – nella solitudine maestra e artigiana di se stesso, in un pezzo di perfetta ecologia ambientale e civica - per radiare da questa pienezza come operatore di valori sociali, come maestro di civiltà in sviluppo".

Il recupero

La stagione della ricostruzione è stata una scuola d'arte nel senso rinascimentale del termine, con tutte le fasi attuative del cantiere integrate alla bottega.
Le modalità e i risultati dell'intervento sono stati presentati con successo anche al Congresso mondiale dell'UIA, l'Unione Internazionale Architetti, edizione 2005 ad Istanbul.
Tecnicamente, il recupero del Borgo è stato condotto all'insegna di una rigorosa fedeltà alla struttura originaria, integrata quando necessario per adattarla a nuove funzionalità.
Pietra naturale, cotto, legno, malta bastarda, mattoni fatti a mano, immense travi d'olivo secolare..., materiali recuperati fino all'ultimo ciottolo, modalità costruttive riattualizzate dalla lettura del preesistente.
L'intervento ha spaziato dal consolidamento statico alle opere di urbanizzazione e alla predisposizione dei sottoservizi.
Non solo le singole abitazioni, ma anche tutti gli spazi pubblici: strade, piazze, terrazzamenti.

Eterno Genius loci

L'espressione Genius loci deriva dalla conoscenza classica degli antichi romani: l'anima, la "mente", la presenza spirituale di un luogo, una presenza viva e intelligente che si incarna in uno spazio preciso, in una irripetibile alchimia fatta di variabili chimico-fisiche, ambientali, energetiche... Criterio di scelta privilegiato, per luoghi privilegiati. "Non oltrepassare, senza benedirlo, il Genio del luogo!", intimava al viaggiatore il poeta inglese George Byron riferendosi proprio a queste terre, dove giunse nella primavera del 1817, così spiegando nel quarto canto del suo poema "Childe Harold's Pilgrimage":

"Se uno zeffiro più sereno giunge attraverso l'aria fino alla tua fronte, è Suo / e se lungo il margine tu ti imbatti in un verde più attraente, se la freschezza della scena riversa il suo refrigerio nel tuo cuore / e per un istante lo purifica dalla polvere riarsa della stanca vita, col battesimo della Natura, / a Lui tu devi volgere le tue orazioni (...)".

Uno dei rarissimi castelli triangolari di pendio

Lizori è uno dei rarissimi castelli triangolari di pendio oggi perfettamente preservati in Italia. Completamente abbandonato, deserto e fatiscente, a metà degli anni '70 il Borgo era ridotto ad un cumulo di ruderi, sterpaglie e rovine. Dal Mastio al torrione ottagonale che incorpora l'antico campanile, dal maniero del signore del borgo a tutte le case all'interno delle mura (non un tetto o un solaio risultavano integri), l'intero insediamento rischiava di andare perso per sempre, come tanti altri in Italia. Riconosciutane l'intrinseca identità al di là delle ferite del tempo, dal 1976 in avanti per questo luogo si è aperta quella stagione di nuova giovinezza che l'ha restituito ai nostri giorni vivo e vissuto. A Lìzori persino l'impianto del Borgo - a forma triangolare con diagonali a terrazzo, architettura funzionale e concentrica che si distribuisce in un andirivieni di strade parallele che hanno però una rapida discesa verticale l'una con l'altra - è il massimo del piacere del naturismo panoramico.

“Nihil jucundius vidi valle mea spoletana”

Lìzori e la sottostante valle spoletana sono stati presìdi privilegiati della Roma imperiale e repubblicana, di condottieri e senatori, conquistatori d’Oltralpe dall’epico nome come i germanici Barbarossa e poi Federico II, ostello esclusivo di Imperatori e Papi, torre d’avvistamento e fortificazione militare, luoghi prescelti (dall’era longobarda e carolingia in avanti) dai limitrofi Ducati, da mistici e religiosi.
“Nulla di più bello della mia valle spoletana ho mai visto” (“Nihil jucundius vidi valle mea spoletana”): così, del resto, esclamò S. Francesco, di ritorno da Roma verso Assisi, passando proprio tra gli ulivi al di sopra del Borgo. Nobili e artisti (scrittori,pittori, poeti) di ogni angolo d’Europa: da Virgilio a Wolfang Goethe, da Plinio il Giovane ad Herman Hesse, da Giovenale a Caligola… E poi ancora Hans Christian Andersen, Alexander Dumas padre, Charles Dickens, George Byron, Giosuè Carducci (che ha dedicato alle fonti del Clitunno una delle sue odi più belle).

Teatro naturale

Quando d'estate il tramonto incendia la valle spoletana, disegna tra cielo e terra fondali mozzafiato.

Una splendida location...

All'interno del Borgo, in un contesto paesaggistico e architettonico assolutamente esclusivo, è possibile organizzare convention, presentazioni, sfilate, riunioni di lavoro, seminari e convegni: per qualche ora, un'intera giornata, un fine-settimana o periodi più lunghi. Allo stesso modo, possono essere allestite location ad hoc per servizi fotografici, video, concerti e spettacoli, rappresentazioni teatrali o di danza ed altre forme di intrattenimento.

Ascoltare musica a Lìzori è un'autentica magia, tanto quanto lo è nelle sue notti stellate: si tratti di prestigiose orchestre sinfoniche (come la West London Simphony Orchestra nel 1998 o l'Orchestra dell'Opera di Parma nel 2015); di pubblici concorsi (canto, composizione, musical) per giovani e giovanissimi; del suono di una zampogna a Natale o di performance canore amatoriali, per fare festa tra amici. Nel recupero del Borgo, sin dall'inizio spazi diversi - al chiuso e all'aperto - sono stati pensati a questo scopo: e innumerevoli nel tempo sono stati i concerti e gli spettacoli (già a partire dal 1979) che hanno trovato a Lìzori un proscenio senza uguali.

Perfetto...
Sul Filo
della Rete

Il verde a Lizori

Lìzori sembra possedere rifrangenze speciali: un verde... "filato", selezionato secondo un'intelligenza artistica, mistica, magari con la complicità dei giochi di luce la sera al tramonto...

Un verde che fa pienezza, turgore di sorgente, dai pini ai cipressi, alloro e rosmarino, festoni di gelsomino a incorniciare archi di pietra, siepi di ginestra, felci spontanee all'ombra di un arco, piante di fico per disegnare l'azzurro del cielo, cascate colorate di fiori alle finestre.

Difficile dire quale sia in questo Borgo la stagione più bella (per quanto un pensiero speciale possa andare alle sue policrome rose di maggio, di ogni specie e natura, piccole e rampicanti, carnose e così profumate)...

Ogni cosa al suo posto, a sorprendere ogni volta: "vezzo e sostanza, ricamo e portamento, all'incedere felice di un uomo che sta a casa sua, nel mondo".

Olio Extra Vergine di Oliva e la Cucina Viva©

L'olio di Lizori "Natural" è eccezionale sia per il territorio dove si trovano gli oliveti che per la cura con la quale vengono coltivati e che viene profusa anche nella raccolta e nella molitura delle olive.
L'olio di Lìzori "Natural" nasce dai piantoni secolari appena sopra e sotto le case, posti tra le rocce sferzate dal sole di questa costa privilegiata sulla valle spoletana, rinomata per posizione e terreno, che regala al mondo il migliore oro verde.
La gran parte degli oliveti sono Moraioli, con qualche olivo di Frantoiano. La raccolta, fatta esclusivamente a mano e non con mezzi meccanici, consente di portare l'oliva integra al frantoio, macinarla entro le ventiquattro ore successive e garantire anche così un extravergine di qualità.

Materie prime al top (come nel caso dell'olio ma non solo). Ingredienti naturali di alta qualità offerti in abbondanza dal territorio (dai tartufi alle erbe aromatiche, gli alberi da frutto, piante di alloro che superano i coppi dei tetti, la rucola o le cicorie che nascono spontaneamente dentro e fuori le mura del Borgo, le carni o i formaggi del luogo...). La brace dei grandi forni e camini a ridosso o negli interni delle case di pietra, che sprigionano tra le fiamme nuvole profumate dalle resine dei pini... Forse è per tutto questo che è proprio a Lizori è nata, oltre trent'anni fa, "La Cucina Viva"©: ovvero, come "evidenziare l'ordine della vita in relazione all'alimentazione", dalla scelta di cibi e condimenti alle modalità di preparazione. Un'esperienza che, da Lizori, è esportabile ovunque (ed è stata anche protagonista di Expo 2015).

Collaborazione tra pubblico e privato

Lizori è un esempio di come il privato e il pubblico possono collaborare concretamente. Il caso più recente è il rifacimento della pubblica illuminazione lungo le stradine del Borgo e la realizzazione ex novo dell'illuminazione artistica delle mura e delle torri, portata a termine a fine 2015. L'intervento, fortemente voluto da quanti si prendono cura del luogo e hanno a questo scopo sensibilizzato l'Amministrazione comunale di Campello sul Clitunno, è stato reso possibile dalle erogazioni liberali di soggetti privati, che hanno cofinanziato l'opera. Lampade rigorosamente fatte a mano (pur se dotate di tecnologie alquanto sofisticate, come per l'utilizzo del sodio ad alta pressione e quindi capaci di garantire il massimo risparmio energetico e rinnovare quel 'patto di alta ecobiologia' sui cui Lizori si fonda).
Una luce calda che non distorce affatto i colori ed anzi esalta i cromatismi naturali delle pietre... Una luce che avvolge in una morbida nuvola d'oro lo skyline di Lizori, acceso sulla valle e attraente fino alle sue più lontane latitudini.

Promuovere al suo interno attività formative, eventi culturali e scientifici di respiro anche internazionale. Incentivare nuove attività d'impresa, botteghe artigiane, servizi turistici. Sono alcune delle mission perseguite, investendo nel luogo, dalla "Fondazione di ricerca scientifica e umanistica Antonio Meneghetti": proprio quelle mission che garantiscono la piena e piacevole fruibilità del Borgo. Le collaborazioni che la Fondazione ha stretto con le istituzioni locali si sono dimostrate molto proficue. Le varie partnership hanno reso infatti possibile la realizzazione del nuovo sistema di illuminazione artistica, all'interno e all'esterno delle mura del Borgo.

Grazie alla collaborazione con la Pubblica Amministrazione, è stata concessa alla Fondazione la gestione diretta degli spazi di proprietà del Comune di Campello su Clitunno all'interno del Borgo, come il Palazzo Ducale, i cui spazi sono stati recuperati e restituiti all'uso della collettività.

Per Amare Lizori...

L'intervento di riqualificazione del Borgo è stato condotto con risorse esclusivamente private, investite da decine di persone, accomunate da entusiasmo e passione, non solo per acquistare e ristrutturare, ciascuno, la propria unità immobiliare (ruderi), ma anche per restituire alla fruizione collettiva tutti gli spazi di uso comune. Senza sussidi né sponsor, senza finanziamenti pubblici o di terzi, senza alcun intento speculativo.

Il Progetto "Una A per Lizori" è una iniziativa promossa dalla Fondazione di Ricerca Scientifica ed Umanistica Antonio Meneghetti (ente svizzero no profit). Potrai ricevere una A con una minima donazione che contribuirà allo sviluppo del Borgo Lizori. Tutti i proventi derivanti da questo progetto saranno utilizzati dalla Fondazione per incrementare attività culturali, ricreative, scientifiche e artistiche nel rispetto di quei valori umanistici che hanno dato i natali alla rinascita di questo Borgo.

La A del progetto è realizzata proprio nella terra umbra che ospita il Borgo di Lizori, utilizzando l'antichissima arte della ceramica di Deruta, attraverso la tecnica del colaggio d'argilla liquida, che rende questo oggetto prezioso e raffinato.

Richiedi la tua A, disponibile in varie colorazioni alla mail:
lizori@fondazionemeneghetti.ch

La mia casa a Lizori

Anni fa cercavo una casa
appoggiata su un luogo nascosto
ed aperto al sole.
Una casa dove incontrare in silenzio
il mio spirito.

L'apparenza doveva essere
povera ed abbandonata,
ma viva e solare dentro.
Mentre cercavo,
la riconobbi tra le altre,
che paziente mi attendeva da secoli.
La incontrai dentro e feci subito festa.

Molti ripararono la propria vita
sotto i suoi portali che attendevano.

Inutilmente le sue finestre guardavano a valle
e scrutavano l'orizzonte.

Quando fu ingolfata di pecore e somari,
di galline e conigli,
elevava sospiri
dal comignolo tarchiato:
forse sapeva il mio giorno e pazientava.

Nel pomeriggio di quel giorno
salii sulla costa come un uomo sul suo cavallo.
Gli ulivi ridevano
sventagliandomi tutto l'argento
e la fontanina sviò in qua e in là.

Mentre le pietre florivano luce
Per farsi scale di cielo
la mia casa mi vide... ed esaltò:
si aprì sulla strada
e col suo forno caldo
si stese dentro i miei polmoni.

In silenzio cantò il suo amore
ed io portai amici per farla cuore di Lizori:
là dove la vita vede.

La spogliai di tutta la pigrizia del tempo
baciai le sue ferite e rinsaldai le sue vene
e la vestii più bella di un'alba sul mare.

Adesso, dopo anni,
la mia casa a Lizori
capisce.

LIZORI
Borgo S. Benedetto, Campello sul Clitunno
Perugia, Umbria, Italy
www.lizori.it - eventi@lizori.it
lizori@fondazionemeneghetti.ch